

Branle de Quercy

[FRANCIA]

EMANUELA PERLINI - DAVIDE ZAMBELLI



Formazione: a coppie in cerchio, presa delle mani a V direzione antioraria.

Introduzione: 8 battute

Parte A

1-8 16 passi in direzione antioraria partendo con dx

Parte B

1-4 Il cavaliere esegue 4 passi verso il centro e 4 passi di ritorno

5-8 la dama ripete i passi del cavaliere e al ritorno si posiziona di fronte al cavaliere che stava alla sua sx e che la prende per la vita con entrambe le mani.

Parte C

1-9 Le coppie così agganciate eseguono 15 galop in senso antiorario e sull'ultimo tempo si prendono per la vita con la mano dx tenendo alzata la mano sx

Parte D

10-17 Con 15 passettini la coppia così agganciata esegue giri sul posto in senso orario; sull'ultimo tempo si battono le mani e ci si gira tenendosi per la vita con le mani sx e alzando le dx;

10-15 partendo con il piede dx si eseguono 14 passetti girando in senso antiorario;

16-17 riformare il cerchio.

Ripresa parti A B C D

È questa una danza stilizzata in auge in Francia nei secoli XVI-XVII e derivata dalle ronde a catena di epoca medioevale. Appartengono al genere *Branle* numerose danze eseguite in gruppo con movimenti laterali su un fronte aperto o in circolo chiuso. I *Branle* più importanti erano: il *Branle double*, il *Branle simple*, il *Branle gay*, il *Branle de Bourgogne* (o *de Champagne*). I diversi tipi di *Branle* potevano essere eseguiti in serie e si veniva quindi a comporre una vera e propria suite. La fortuna dei *Branle* declinò rapidamente nel corso del secolo XVIII quando, decaduto da danza di corte, venne impiegato in ambito popolare, in occasione di feste, nozze ecc.

Le danze popolari caratteristiche del territorio francese sono numerose. Fra queste, *Polca piquée* (Bourbonnais e Borgogna), *Farandole* (Provenza), *Bourrée* (Auvergne, Bourbonnais, Languedoc), *Ridée e Gavotte* (Bretagna) e *Branle*, danza a circolo della Borgogna.

Il *Branle di Quercy* è caratterizzato da continui cambi di velocità: le quattro sequenze coreografiche richiedono tempi progressivamente più mossi. Alla ripresa della prima sequenza si ritorna al tempo iniziale.

Proposte di attività. Sia nella pratica del movimento che in ambito esecutivo, una delle difficoltà che incontrano i ragazzi è quella di ritornare a un tempo più lento dopo una parte più veloce. Per affrontare questo problema si possono proporre delle semplici attività. Il gruppo di alunni si muove guidato da uno strumento che varia le velocità; oppure, a coppie, chi suona lo strumento si sincronizza sul movimento del compagno. O ancora, il gruppo esegue semplici ritmi (pulsazione o brevi frasi ritmiche) seguendo le indicazioni agogiche di un direttore - inizialmente l'insegnante, ma poi un alunno - che cercherà di guidare cambiamenti di tempo via via sempre più evidenti. La stessa attività può essere svolta con canti o brani ben conosciuti. E ancora, si può approfondire lavorando con un canone, come quello che segue, utilizzando l'aumentazione (A) o la diminuzione (D):



Parte A-B-C

F F C7 F F F C7 F F

Parte D

A Dm C F A Dm C F F Per finire

Fra i brani caratterizzati da incrementi di velocità si possono proporre i classici *Nell'antro del Re della Montagna* dal *Peer Gynt* di E. Grieg, *L'apprendista Stregone* di P. Dukas o *Pacific 231* di A. Honegger.

Questa danza è semplice dal punto di vista coreografico mentre dal punto di vista melodico presenta alcune difficoltà nella seconda melodia. Le percussioni, indicate con i numeri 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente ai sonagli, legnetti, tamburello.

Proposta esecutiva. La danza si ripete quattro volte, al-

l'ultima ripetizione la parte D viene ritornellata. Introduzione: Melodia 1, mano sinistra del Piano, Basso e Xilofono che eseguono un pedale con le note *Fa - Do* ogni due misure. Parte A: Melodia 1, Piano, Basso, Xilofono e Tamburello. Parte B: si aggiungono la Melodia 2 e i Sonagli. Parti C e D come da partitura (in D, la Melodia 2 entra solo al ritornello). Ovviamente, l'insegnante è invitato ad adattare il più possibile questa proposta in base alle disponibilità strumentali, alle competenze degli alunni e alla propria sensibilità musicale.